Venerdì 14 Maggio 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 114.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Le trattative per la pace.

Costantinopoli 13 — Tutti gli ambasciatori qui residenti hanno ricevato dai rispettivi Governi le istruzioni relative ai preliminari di pace e quindi si riunirono ieri ad una conferenza. Nel pomeriggio è stata presentata alla Porta una nota verbale in cui è detto che la Grecia ha invocato la mediazione delle Potenze, le quali perciò propongono la sospensione delle ostilità, acciocchè si possano iniziare le trattative di pace.

Berlino 13 — A questa ambasciata ottomana si assicura che la Turchia quale indennizzo di guerra pretenderà dalla Grecia otto milioni di lire turche.

L'ambasciatore turco esprime l'opinione che la Tessaglia rimarrà occupata dalle truppe turche, quale pegno, fino all'effettuato pagamento dell'indennità di guerra.

Il ritiro delle truppe greche da Creta.

Atene 13 — Le Potenze hanno informato il Governo greco che nessun ostacolo si frappone al ritiro delle truppe greche da Creta. In pari tempo le Potenze hanno autorizzato gli ammiragli a rilasciare in libertà tutti quei navigli che erano stati sequestrati perchè avevano tentato di rompere il blocco.

Il blocco del golfo di Salonicco.

Salonicco 13 — La *Havas* comunica che la squadra greca si è avanzata da Volo fino a Platamona per effettuare il blocco del golfo di Salonicco.

Ad una nave inglese carica di petrolio fu impedito l'accesso nel golfo.

Una rivolta in Macedonia?

Atene 13 — Secondo informazioni qui giunte, a Anaselitza in Macedonia sarebbe scoppiata una rivolta. 2000 macedoni avrebbero approfittato del ritiro delle truppe turche per assalire la popolazione mussulmana. Un gran numero di insorti avrebbe avuto presso Elassona, che ora è quasi sprovvista di guarnigione, una scaramuccia coi turchi.

La questione africana

Roma 13 — L'*Agenzia Italiana* dice che un certo numero di deputati ha l'intenzione di presentare una mozione sospensiva che rinvii a più maturo esame la risoluzione definitiva della questione africana, mantenendo intanto lo *statu quo* negli attuali limiti del bilancio.

Il Ministero vi si opporrà.

PROGETTO CHE VERRÀ RITIRATO

Consta che il disegno di legge Branca, di riforma alla Ricchezza Mobile, sarà ritirato, perchè incontra difficoltà insormontabili anche da parte ministeriale.

I redditi della prima decade di maggio

Nella prima decade di maggio i redditi erariali furono generalmente in aumento.

Anche le dogane diedero migliori risultati.

Il sale va sempre migliorando.

Sul lotto si ebbe una forte perdita, a causa delle eccezionali vincite dell'ultima estrazione.

LE MEMORIE DI CRISPI

Le memorie di Crispi — alle quali egli accennò nel recente colloquio con due giornalisti, che riportammo ieri — saranno pubblicate soltanto dopo la sua morte.

Il Crispi detta queste memorie, per un paio d'ore al giorno, al pubblicista Eugenio Sacerdoti.

LA FRANCIA IN ABISSINIA

Telegrafano da Parigi, 12, alla *Tribuna:*

« Il signor Lagarde, governatore di *Obok*, arriverà a Parigi nella settimana ventura.

Affermasi che il risultato dei negoziati da lui conclusi in Abissinia è splendido, assicurando un brillante avvenire al commercio francese in Etiopia ».

Un'ironia del disastro di Parigi

Tra le rovine carbonizzate del Bazar della Carità, fra i corpi calcinati, i metalli liquefatti, i gioielli contorti dal fuoco, sono state trovate quindici scatole di cerini assolutamente intatte!

Commenti alle dichiarazioni di Banffy sulla Triplice

La *N. F. Presse* commentando le dichiarazioni del presidente dei ministri ungheresi barone Banffy, in risposta all'interpellanza del deputato Polony, sul viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo, scrive:

« Non è un segreto che la Germania ha cooperato al riavvicinamento fra l'Austria-Ungheria e la Russia, e che quando questo è divenuto un fatto compiuto, essa lo ha salutato con grandissima compiacenza.

E non è meno indubitato che questo riavvicinamento non solo non pregiudica gli scopi comuni della triplice alleanza, ma anzi giova molto ai fini di questa, e i suoi componenti, nell'interesse della pace, annodano amichevoli relazioni con le altre Potenze.

Sarebbe un concetto assai strano quello di ritenere un accordo tra l'Austria Ungheria e la Russia nella questione d'Oriente, contrario agli interessi della triplice.

Questa supposizione non ha avuto campo di sorgere nell'occasione del convegno di Pietroburgo, e non merita neppure di essere presa sul serio, giacchè sarebbe irragionevole anche l'ammetterne la discutibilità.

Concorre piuttosto a consolidare la triplice, il fatto che l'Austria-Ungheria e la Russia si sono prefisse a loro scopo *comune* nella *politica orientale* il mantenimento della pace e dello *statu quo* ».

QUESTIONI MILITARI

UN SALDO ESERCITO. LA SPAGNA A CUBA.

Scrive l'*ex marinaio* della *Sera:*

« Le vicende della guerra turca-ellena hanno distolto la pubblica attenzione dalle cose di Cuba. Eppure quale confronto più eloquente fra la meravigliosa resistenza dell'organismo militare della Spagna e l'incredibile debolezza di quello greco.

E' dal 1895 che dura l'attuale insurrezione cubana. L'effettivo dell'esercito spagnuolo nel 1895 comprendeva:

In Europa	82.000	uomini
A Cuba	13,000	»
Alle Filippine	11,000	»
A Portorico	7,000	»

Però i quadri non erano completi, specialmente nelle truppe coloniali. Questo esercito in caso di guerra poteva portare a 180,000 uomini i suoi quadri europei.

Ora, delle ultime pubblicazioni ufficiali spagnuole, si desume che la Spagna, conservando nel Regno un effettivo che non è mai stato minore di 70,000 uomini, ha inviato a Cuba 190,413 uomini, dei quali 14,000 sono morti per ferite, 16,683 perirono per malattia, 10,090 vennero rimpatriati feriti o convalescenti di malattia.

Restano a Cuba 150,000 uomini, dei quali però 40,000 dovranno essere presto rimpatriati, sia perchè hanno diritto al congedo, sia perchè sono esausti dalle fatiche ed esauriti dal clima.

Mancano le notizie ufficiali sulle spedizioni alle Filippine; ma non è esagerazione il credere che in diverse spedizioni siano stati colà inviati almeno 15,000 uomini, dei quali finora non ne sono ritornati che pochi convalescenti e feriti.

In pari tempo la Spagna ha mobilitato e tiene ancora in armamento la sua flotta con 23.000 uomini, e cioè: equipaggi 14,000, fanteria marina 7,400, artiglieria marina 1,600.

Un totale di circa trecentomila uomini, coi non combattenti: cifra imponente se si tien calcolo che furono raccolti esclusivamente nell'elemento europeo, il quale ascende a diciassette milioni e mezzo di abitanti.

Quale sia stato l'effetto di questo sforzo immane sulle finanze spagnuole, sulla economia nazionale, è cosa da esaminarsi a parte, estranea all'argomento; il fatto che preme constatare è che la Spagna non si mostrò impoverita d'uomini; che i volontari affluirono numerosi; che trasportate in lontane terre, in clima micidiale, dopo la falcidiazione per malattia di quasi il 20 per 0\0, queste truppe si mostrarono così buone e salde da affrontare tanti aspri combattimenti che le loro perdite per morti al fuoco superarono ancora il 10 per 0\0.

In pari tempo, ad onta delle strettezze finanziarie, la Spagna seppe provvedere ad armare ed equipaggiare completamente e in buone condizioni un così forte esercito e mantenerlo nelle migliori condizioni possibili, per così lungo tempo, oltre l'Atlantico e nel Pacifico.

Nè basta: contemporaneamente riorganizzò la flotta, la dotò di nuove navi, diede vita ai vecchi arsenali, alle fabbriche d'armi, e rinnovò la marina mercantile!

Noi italiani, che nel 1887 abbiamo spedito a Massaua 12,000 uomini e 40,000 nel 1896, possiamo comprendere tutta l'importanza di queste guerre sostenute dalla Spagna, la quale si tiene pronta a rinnovare al presidio di Cuba quei 40,000 uomini che deve in breve rimpatriare!

Quale più eloquente confronto di questo fra la Spagna e la Grecia, tenendo calcolo che coincide in una penosa comune situazione: quella della strettezza economica!

Ma in Spagna erano e sono saldi ed antichi ordinamenti militari, ed alto il sentimento militare, ed intera la fierezza del popolo.

Si può discuterlo questo sentimento tenacissimo degli spagnuoli nel conservare Cuba a prezzo di qualsiasi sacrificio; si può riconoscere il diritto nei Cubani alla insurrezione: tutto ciò non esclude un sentimento di schietta ammirazione per quel popolo e quell'esercito che ha fibre e nervi tanto robusti.

Nella discussione sui nostri ordinamenti militari, molti deputati fecero accenno alla Grecia, nessuno alla Spagna; ma noi auguriamo che l'esempio dell'esercito spagnuolo ispiri i nostri deputati nel dare il voto importantissimo che da essi attende il paese.

E non so se sia più meraviglioso, sempre dal punto di vista militare, ciò che ha fatto finora la Spagna e quanto si accinge a fare; poichè per gli spagnuoli non sono del tutto liete le notizie da Cuba.

La stagione delle pioggie incomincia adesso ed il generale Weyler è costretto a prendere le guarnigioni di città. Gli insorti, acclimatati perfettamente, sono in grado di resistere alle intemperie e di sfidare il paludismo che decimerà invece gli spagnuoli. Notizie americane affermano che il Camaguey è completamente in mano degli insorti, e che questi quanto prima disporranno di 50,000 armati.

La partita probabilmente è da ricominciare, e ciò non spaventa ancora la Spagna! »

La lotta fra tedeschi e czechi nel Parlamento austriaco

Un colpo di Stato?

La guerra greco-turca e il terribile disastro di Parigi, hanno fatto dimenticare le tristissime condizioni interne dell'Austria, dove le varie nazionalità malcontente si dilaniano a vicenda e danno indecente spettacolo di scandali e violenze inaudite nell'aula del Parlamento austriaco.

Le sedute di questi giorni rimarranno memorabili nella storia parlamentare dell'Austria. I rappresentanti delle varie provincie dell'Impero, e in prima linea i tedeschi, parevano indemoniati. Sul loro labbro non avevano che ingiurie, frasi banali ed insolenti.

Ben due volte il presidente Katrein dovette coprirsi e sospendere la seduta. Ben due volte i ministri abbandonarono dimostrativamente l'aula; nessuno ebbe l'autorità di stabilire la calma e l'ordine.

E la ragione di tanto furore?

E' nota l'ordinanza ministeriale promulgata in via d'ufficio dal conte Badeni, in forza della quale la lingua czeca viene pareggiata negli uffici della Moravia e della Boemia alla lingua tedesca.

Questa ordinanza lede profondamente i diritti dell'elemento tedesco, che ha — come gli italiani a Trieste e nel Trentino — l'indigenato in gran parte della Boemia e della Moravia. I tedeschi, feriti al vivo, hanno dichiarato aspra guerra al Ministero Badeni e gli vanno creando ogni sorta d'imbarazzi. Hanno tirato fuori perfino l'irredentismo, minacciando di fare una politica separatista; e, per provare che facevano proprio sul serio, tennero dei Comizi sul suolo bavarese, dove dell'Austria e del suo attuale indirizzo politico ne dissero di botte e di crude. Qualche oratore invocò perfino l'intervento della Germania.

APPENDICE DEL *FRIULI* (16)

ANNA BERTON-FRATINI

Qual'è la vera?

S'appressava l'inverno. Ancora un mese, e poi le ultime *foglie* sarebbero cadute; il lenzuolo bianco, stendendosi sulle vaste distese, su tutta la città, avrebbe pur coperto di uno strato folto folto la tomba di Guido! Mai ella aveva portato un fiore laggiù; nemmeno di notte era penetrata furtiva nella cupa dimora dei trapassati, per tema di profanare con l'esagerazione il sentimento che nascondeva in cuore. E poi non lo vede ella sempre quel marmo immacolato? Certo vi è il busto di lui in grandezza naturale. Dio! vederlo effigiato nel marmo, muto, impassibile, ella che ne aveva visto il sorriso d'amante, ella che ne aveva inteso la voce fremente! Il pensiero di Linda che amava un estinto, aveva l'elevazione della più fervida preghiera, e Dio forse dall'alto la contemplava.

Oh! che cos'è la vita, per chi soffre così? Giovinezza, beltà, adorazioni... lettere morte! Esiste più il mondo, esistono più le mille città riboccanti di popolo, le spiaggie romantiche, le eccelse vette? L'occhio è tardo, non discerne; il corpo è fiacco. Luccica l'oro, voci discordi intuonano inni di festa, ma il solitario è là, con le membra rotte, i piedi fissi al suolo, che lo dovrebbe inghiottire.

Uno squillo interruppe l'ultima tetra visione di un caos distruggitore; la governante si presentò sull'uscio.

— Mia signora, devo ricevere?

— Sarà l'Alcanti..., sì!...

No, non è il passo dell'amica, che a mezza via lancia il suo grido: Linda... son io!

Il passo è esitante, leggiero; una donna alta, nelle vesti severe di lutto, si delinea sul vano della portiera; un velo fitto, cadente a pieghe, non impedisce a Linda di riconoscere Sofia.

Si alza senza ostentazione di sorta, e facendosi incontro alla vedova, con un mesto sorriso incoraggiante, le dice:

— La benvenuta in casa mia; La prego... — e le offre una poltroncina.

La disinvoltura signorile di Linda, quelle labbra, lodate per il loro violento colore, così impallidite d'un tratto, quasi esangui, quello studio d'artista, ove gli arazzi preziosi cadevano a pieghe trascurate, ove nessun fiore imbalsamava l'aria, diedero a Sofia una tale emozione da toglierle la parola.

Linda attende; l'orologio solo palpita di vita in quel silenzio, e di fuori, lontano, il suono di un organetto giunge all'orecchio come richiamo affettuoso e dolente.

Sofia si alza il velo, che cadendole sopra il cappellino e dietro le spalle, lascia spiccare la trasparente bianchezza del volto, la faccia smagrita, ma soave, coi grandi occhioni di gazzella innocente.

— Ella mi vede commossa, signora — disse Sofia — debbo dirle tante cose, e in tale istante, sono confusa, avvilita, non ho più idee... non so più...

Linda le si avvicinò, alzandole in volto gli occhi sagaci e buoni, stringendole la mano.

— Ho dei torti gravi verso di Lei — mormorò tremante Sofia.

Linda abbassò lo sguardo, e disse con dolcezza:

— E chi non ne ha verso qualcuno? Siamo misere creature umane, soggette a debolezze. Io pure, vedendola, ho il cuore straziato dal rimorso!

— Lei!... — esclamò Sofia, arrossendo — Lei!...

— Io fui la causa involontaria d'una sventura; se io non avessi esistito, Ella non sarebbe vedova... così giovane... così giovane!

Sofia scoppiò in pianto, e Linda la strinse al suo petto, soffocando un singhiozzo. Ma le lagrime sgorgarono suo malgrado copiose, parevano sollevarle il seno di un peso insopportabile, mortale.

Echeggiavano ancora le ultime sinfonie dell'organetto. Sofia, staccandosi da Linda in fretta, levò dal portabiglietti una carta, e la tenne fra le mani.

— Parli, La prego... perchè è venuta da me? Se posso esserle utile, parli, sono pronta a tutto.

— Ecco — disse Sofia, frenando gli ultimi singhiozzi convulsivi — vi fu un tempo in cui io ho odiato Linda, accusandola in segreto innanzi a Dio, innanzi al mondo, aggravai la sua situazione già assai scabrosa; una donna sola mi contrariava, difendendo la mia nemica, malgrado l'evidenza dei fatti: l'Alcanti. Essa, indignata, sempre mi ripeteva: Linda è innocente, non ne ho le prove, ma il mio cuore lo dice! E mentre tutti gli altri esaltavano il mio rancore, mettendomi davanti agli occhi lo sfregio che Ella, Linda, mi aveva fatto togliendomi il marito, l'Alcanti, con mille ingegnose insinuazioni, sia parlando del viaggio all'estero del povero Guido, sia di Lei, signora, che lavorava assidua alla tela che fu sua premiata, mi voleva indurre a credere che nessun rapporto colpevole esistesse tra Lei e Guido!

Linda era sulle spine, soffriva, pure la bontà dell'Alcanti le scorreva sullo spirito esacerbato, come acqua limpida, refrigerante.

— E allora? — chiese l'artista nell'attesa di una rivelazione.

— Allora — continuò Sofia — l'Alcanti mi diede un consiglio: Guardiamo — disse — tra le carte di suo marito. Perchè non le confesserò, signora Linda, ch'io non ho mai voluto guardare tra i suoi fogli, per tema di trovare... forse una corrispondenza?...

— Lettere mie — aggiunse coraggiosamente l'artista.

— Oh! sì, le immaginavo lunghe, belle, di quelle lettere che sa scrivere Lei! Avevo la continua visione dei caratteri fini, fitti, fitti, e di Guido che li leggeva fremendo di mille pazze sensazioni. Quella povera donna trova nella febbre dell'antica gelosia che le aveva ferito il cuore, il linguaggio proprio ad esprimersi. Continuò:

— L'Alcanti, frugò lei tra le carte e i manoscritti; io, appoggiata allo scrittoio, tenevo la testa tra le mani, aspettandomi sempre il fatale mucchio di lettere... quando la di Lei amica gridò: Nulla... nulla, nemmeno un biglietto.

— Difatti! — esclamò Linda sincera.

— Quasi felice, io presi coraggio, e posi tra le mani dell'Alcanti il portafoglio, ch'egli teneva sempre con sè, ch'io non aveva mai toccato, mai guardato! Lo aprimmo, e là... trovammo l'ultima prova dell'innocenza... queste righe... queste righe — ripetè con entusiasmo Sofia, mettendo nelle mani all'artista il biglietto scritto al Rifugio: « Vi lascio... domani sarebbe troppo tardi! *Linda* ».

— Ah! — lamentò ella, piangendo — Ah!.. perchè non è un sogno tutto ciò?

— Ma Lei, è una santa, signora, Lei non era l'amante di mio marito, non meritava quest'anno di prigionia e di lagrime!

— Di prigionia? di lagrime? — proruppe Linda, quasi indignata. — Ma crede, signora, ch'io me ne stessi rinchiusa per paura del mondo? Oh! no, mille volte no. Era il mio dolore che m'imprigionava qui. Santa — proseguì arrossendo — innocente?.. mi proclama innocente?... sì... dal lato materiale lo sono... ma...

— Ella seppe fuggire da lui — disse Sofia raggiante.

(Continua)

Perchè mai il conte Badeni si volle creare di simili grattacapi? Non gli bastava forse la lezione del ginnasio sloveno di Cilli, per il quale i tedeschi gli rifiutarono i fondi necessari? Perchè questo accarezzare e favorire le razze meno *colte dell'Impero*?

Il conte Badeni ha bisogno di superare quell'altro scoglio a fior d'acqua che è il Compromesso coll'Ungheria, ha bisogno di voti, e andò a mercanteggiarli cogli czechi, che sono numerosi alla Camera austriaca: una sessantina circa. Sessanta voti non sono disprezzabili, e per averli bisognava pagarli bene. Il prezzo fissato era l'equiparazione delle due lingue in Boemia e Moravia. L'*affare* fu concluso senza il beneplacito dei tedeschi: *inde iræ.*

I tedeschi hanno incominciato coll'ostruzionismo, e ora, vedendo che la Camera, composta nella sua maggioranza di czechi, polacchi e slavi, voterà col conte Badeni, hanno voluto procedere cogli scandali, e presentarono la proposta di mettere in istato d'accusa il Ministero Badeni.

Il ministro della Giustizia, conte Gleispach, un tedesco, trovò che la proposta era poco seria, e questa sua trovata, in fondo giustissima, suscitò un vero inferno. I tedeschi però dimenticano che quando erano essi al potere avevano per programma di germanizzare e di opprimere tutti quelli che non volevano saperne della lingua di Schiller. Gl'italiani della Venezia Giulia ne sanno qualche cosa.

Concludendo, il conte Badeni si trova nel presente momento in una situazione oltremodo imbarazzante. I tedeschi gli stanno contro ed hanno mezzi per nuocergli; i lavori legislativi inceppati; il Compromesso coll'Ungheria minacciato; le lotte nazionali inasprite. Che farà?

I mezzi termini non bastano più, e non è improbabile che il conte Badeni faccia un piccolo colpo di Stato e sciolga il Parlamento rimandando le elezioni a tempo indeterminato. A meno che non preferisca rassegnare le proprie dimissioni nelle mani dell'Imperatore. Altre vie d'uscita per ora non vi sono.

DRAMMA ORRIBILE

Mandano da Cambray, in data 10:

« Questa notte un certo Leclercq, tessitore, di 43 anni, rientrando in casa ubbriaco, ha ucciso a colpi di coltellaccio la moglie e la figlia illegittima di questa, bella ragazza ventenne, ch'egli perseguitava con le sue assiduità.

L'uccisore s'è quindi appiccato. Già quindici giorni fa egli aveva comperato il coltello che doveva servirgli a compiere il delitto. Lascia sette figli tutti piccini ».

Funerali e politica

La politica non rispetta neanche i grandi lutti.

A Parigi, attorno alle bare delle povere signore vittime della carità, la Germania e l'Inghilterra si disputano il cuore della Francia coll'andare a gara nelle manifestazioni di maggiore effusione di dolore pel disastro che colpì Parigi.

Senza escludere che i sentimenti di umana pietà, i quali commossero tutti gli animi in Europa, sieno anche stati sentiti a Berlino ed a Londra, non è però presunzione credere che l'Alsazia e l'Egitto fossero nel fondo.

Appena il disastro fu conosciuto, l'imperatore Guglielmo mandò *uno di quei* telegrammi sentiti che egli sa dettare con tanta abilità, e che arrivò mentre un altro eguale giungeva a Faure dalla regina Vittoria.

Ai telegrammi sovrani seguirono le manifestazioni dell'alta società di Berlino, dei Clubs, del Lord mayor, delle associazioni d'Inghilterra. L'Imperatore e l'imperatrice si fanno rappresentare ai funerali, scegliendo con tatto finissimo il principe e la principessa Radzwill, che nasce francese dalla famiglia Castellane. E subito dopo l'ambasciatore d'Inghilterra *suggerisce* di inviare ai funerali il Lord mayor di Londra, il quale venne con tutta la pompa della sua carica, col mazziere, porta spade, sceriffi, preceduto dai suoi equipaggi di gala con staffieri, incipriati e gallonati, increspati tutti a lutto.

Non si può dire chi dei due abbia avuto maggior successo. Sono per ora « dead heat » come si dice in termine di corsa quando i cavalli arrivano testa a testa.

Le effusioni dell'imperatore lusingano molto come omaggio del vincitore; quelle inglesi sono considerate più importanti perchè più popolari, più numerose, e venute dalle città, dai corpi più scientifici, da ogni ordine di cittadini.

Il Jockey Club di Londra telegrafò a quello di Parigi; e lo Stock Exchange (Borsa) telegrafò al sindacato degli agenti di cambio. L'« entente » cordiale cerca di farsi strada, e l'imperatore, come mi disse un famigliare dell'ambasciata germanica, non ha rinunziato all'idea di venire all'Esposizione di Parigi.

Queste manifestazioni, sul cui carattere politico è impossibile ingannarsi, fanno un'impressione tanto più grande, che lo Czar, il grand'amico, l'alleato festeggiato sino al delirio, è il solo dei Sovrani che non telegrafò.

Si limitò a far esprimere le sue condoglianze per mezzo di Murawieff.

Questa forma meno marcata di associarsi al lutto francese, fa un effetto ingratissimo. Il *Journal* non misura le aspre parole allo Czar « il quale — dice — accorre pronto a ricevere gli omaggi, ma nella sventura si limita a parole ufficiali dei suoi impiegati, come si lascia una carta di visita dal portinaio ».

Non vi è certamente *nè mal animo*, nè combinazione politica, in questa forma meno cordiale di procedere.

I Sovrani furono indotti a telegrafare dall'esempio della Regina e dell'imperatore. Forse a Pietroburgo non si pensava che il disastro avesse un carattere nazionale e si limitarono ad un atto di cortesia. Ma i francesi, che sono sempre cotanto riguardosi nell'etichetta, le cerimonie e le riverenze, sentono male questo procedimento, che dicono troppo *sans façon.*

Parigi 13 — Mohrenheim consegnò a Felix Faure un autografo dello Czar esprimente la viva emozione sua e della Czarina per la catastrofe del Bazar della Carità, e assicurante invariabile e sincera amicizia.

(Questa è la conseguenza delle critiche fatte dalla stampa francese sull'attitudine personale dello Czar in quest'infausta occasione, come è detto nell'articolo che precede — *N. d. R.)*

Un condannato a morte che ricusa di firmare il protocollo contenente la sua grazia

Vienna 13 — Il meccanico Fock che, come è noto, aveva fatto scoppiare una bomba, uccidendo un giovane diciottenne, nell'officina meccanica Basch, e che dai giurati era stato condannato a morte, venne graziato dall'imperatore, e la pena capitale gli venne dal Tribunale provinciale commutata nel carcere a vita.

Allorchè gli fu data questa notizia, il Fock impallidì e incominciò a tremare fortemente. Fock ascoltò la lettura del decreto, e quando l'attuario ebbe finito ed invitò il graziato a firmare il protocollo, Fock ricusò di firmare, dicendo:

— Io sono innocente.

UNA LOTTA TRA DUE DETENUTI nella gabbia degli accusati

Mandano da Siracusa 12:

« Iersera, alla Corte di Assise, terminò il processo a carico di undici individui imputati di varie rapine. Dopo la lettura della sentenza, uno di costoro impressionato fortemente per la condanna statagli inflitta, si scagliò contro il compagno che lo aveva accusato. Avvenne tra i due una terribile lotta.

I carabinieri slanciatisi nella gabbia stentarono molto a separarli ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1420). I Signori di Prampero fanno alleanza coi Veneziani.

×

Un pensiero al giorno.

Noi dobbiamo alla sfortuna il più caro dei nostri sogni: quello della felicità.

×

Cognizioni utili.

Contro il dolore di denti.

Ecco un nuovo calmante che un medico russo propone quale rimedio sicuro:

Cloridrato di cocaina grammi uno, canfora e cloralio idrato, di ognuno grammi cinque. Sciogliere in poche goccie di acqua distillata e introdurre nella cavità del dente cariato mediante un po' d'ovatta. Se il dolore non cessa subito, ripetere l'applicazione.

Questa miscela è anche disinfettante e serve ad arrestare il processo della carie.

×

La sfinge. Monoverbo.

D V T

Spiegazione del monoverbo precedente.

ANTENNE (antenne)

×

Per finire.

Un impiegato del Ministero delle Poste si presenta al suo Caposezione con una istanza per sussidio, pregandolo di appoggiarla presso i superiori.

— Lei sa — gli risponde il Caposezione — che non possiamo raccomandare dimande per sussidi se non in casi gravi.

E dopo una pausa, non priva di solennità:

— Ecco: bisognerebbe, per esempio, che ella potesse corredare l'istanza del suo certificato di morte....

Il *Don Chisciotte* la dà per storica.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I drammi del mare. Il 6 corrente il trabaccolo *Lina Taverna*, comandato dal padrone Taverna Giacomo, sortiva dal Lido con una splendida giornata, per dirigersi al porto di San Giorgio di Nogaro.

Senonchè il giorno 7 il trabaccolo, dopo aver fatto un bel pò di traversata, dovette ricoverarsi di nuovo verso il punto di partenza, causa lo scatenarsi di una terribile bufera.

Dopo circa un'ora, la manovra del timone rimase incagliata per la rottura del picco di maestra, che gli cadde attraverso.

Ciò costrinse il Taverna a gettare in mare picchi, vele ed aste di fiocco.

Dopo poco però il *furioso* vento cangiò bruscamente direzione, lacerando una vela di trinchetta.

Il legno, sbattuto dall'infido elemento di qua e di là, obbligò il povero padrone a gettare tutto il carico e ad ancorarsi tra Piave e Cortelazzo.

Intanto l'albero fu spogliato delle rande e cominciò a piegarsi; il pericolo essendo imminente si dovette tagliarlo.

Più tardi, il mare calmatosi alquanto, il Taverna levò l'ancora dirigendosi alla volta del Lido, dove giunse dopo sforzi inauditi il giorno 8, con tutto l'equipaggio, *ma col trabaccolo reso inservibile.*

Carbonchio. L'altro ieri è morto a Rivolto un bovino colpito da carbonchio. Sembra che la stalla sia infetta.

Ancora il Diavolo. Ci scrivono da Pasian di Prato:

« Ho letto nel *Giornale di Udine* una smentita a quanto vi scrissi lunedì scorso circa le apparizioni del Diavolo, che la popolazione di Passons dice di *vedere e sentire in quei luoghi*. Malgrado la smentita del *Giornale di Udine*, mantengo quanto vi scrissi, ed in proposito potrei, volendo, narrare molti particolari, ed addurre prove e testimonianze, non che il Diavolo sia effettivamente uscito dall'inferno per venire in villeggiatura a Passons, ma che parecchi di quei buoni villici hanno creduto di vederlo col suo bravo cappello a cilindro nel quale nasconde le corna e colla mantellina che gli copre le coda.

Ad un solo particolare della mia corrispondenza di lunedì debbo fare una rettifica: e cioè a quanto vi scrissi dei *trambusti* che il Diavolo farebbe in casa di certi Fasolo. Per successive informazioni avute, ora vi posso dire che in quella casa nessuno ha *sentito* e nessuno ha visto niente. *Tizio* ».

— Anche al corrispondente udinese dell'*Adriatico* consta di queste *diavolerie*, e nel numero odierno del giornale veneziano narra fra altro di preghiere ed esorcismi fatti per scacciare l'ospite *infernale*.

Per aver gridato « viva l'Italia! » Italo Nazzario Mazzaroli, di 43 anni, tavoleggiante, da Meduno, accusato di aver gridato in pubblico *viva l'Italia*, quindi del delitto previsto al par. 305 C. p., venne dal Tribunale di Trieste condannato a 14 giorni di arresto.

Una frana. Nelle vicinanze di Timau si staccò l'altro giorno una grossa frana trascinando seco quindici pecore che si trovavano ivi al pascolo. Tutte quelle disgraziate bestie rimasero sepolte dall'immane massa.

Perquisizione. Si parla che a Fanna fu eseguita una perquisizione in casa di due donne, e si crede sia stata occasionata dalla scomparsa di alcune cartelle di rendita per lire 6000, formanti parte di una eredità che sarebbe toccata a egregia persona udinese.

Ringraziamento. Prego la compiacenza di inserire nel pregiato di Lei giornale il seguente articoletto:

Per adempiere ad un *dovere* di riconoscenza verso l'esimio dott. Patrignani, medico-chirurgo di Spilimbergo, per la lunga e solerte di lui cura avuta a mio riguardo per l'operazione e medicamento della mia mano sinistra che da molti si opinava per l'amputazione della medesima, mando all'egregio professionista i più sentiti ringraziamenti manifestandogli, nel contempo, la mia più viva ed eterna gratitudine.

Forgaria, 12 maggio 1897.

Venturini Angelo.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Nella seduta di ieri della Camera, sull'ordine del giorno Pelberti, votarono in favore del Ministero gli *on.* De Asarta, Freschi, Morpurgo; votò contro l'on. Pascolato; erano assenti gli on. Chiaradia (in America con missione governativa), Girardini, Luzzatto, Marinelli, Vallo.

Il tempo che fa. Questa mattina rivediamo il sole: un pallido sole quasi invernale. Però la temperatura, da ieri, si è sensibilmente rialzata.

Anche la scorsa notte il cielo fu coperto, e i campi oggi non brillano della temuta brina. Speriamo che sia scongiurato il pericolo anche per le prossime sere, fin che maggio non torni ad essere... maggio.

La riforma dell'imposta sui fabbricati. Telegrafano da Roma che ieri mattina vi fu riunione della Commissione che esamina il progetto di legge sull'imposta dei fabbricati. Si è discussa la questione, in quale proporzione si dovessero sgravare le imposte mancando i fitti. Alcuni Commissari vorrebbero lo sgravio parziale o totale se i fitti *mancassero parzialmente* o totalmente, altri vorrebbero lo sgravio anche se lo sfitto raggiungesse soltanto una terza parte del fabbricato. La discussione continuerà in un'altra adunanza.

Per la sincerità dei vini. Telegrafano da Roma che ieri mattina il Consiglio superiore di agricoltura, discutendo il progetto relativo ai vini per impedirne le adulterazioni, ha fatto voti che il Governo presenti un progetto di legge nel quale sia assolutamente vietato lo smercio del vino adulterato, se non vi sia una esplicita dichiarazione di quali ingredienti il vino è composto.

Nuove monete che sfumano. Telegrafano da Roma che l'on. Luzzatti ha rinviato il progetto per la coniazione di monete di nichel da 10 centesimi.

Arte. La Commissione pel legato Marangoni si è recata a Venezia per fare acquisti a quella Esposizione artistica internazionale.

Nessun dubbio che anche questa volta le competentissime persone che compongono la Commissione faranno tale scelta da meritarsi la lode unanime che ebbero dai *cittadini intelligenti per gli acquisti* fatti a Firenze.

La fase definitiva del processo Giacomelli. Mandano da Roma, 12, al *Secolo XIX*:

« La *requisitoria del sostituto procuratore* generale Cavalli nel processo Giacomelli, è stata solo oggi notificata dall'imputato.

« Essa, come sapete, riconosce i reati, imputati al Giacomelli, compiuti a vantaggio della Società e non per lucro personale: conclude per il rinvio al Tribunale. Sul come le conclusioni della requisitoria, solamente oggi ufficiale, siano trapelate prima, si è aperta un'inchiesta, volendosi punire il colpevole di violazione del segreto, chiunque esso sia.

« Prevedesi che, secondo la legge, trattandosi di *reati* di *competenza* del Tribunale, il Giacomelli ora si ammetterà a libertà provvisoria, per esser giudicato a piede libero.

« Assicurasi però che alcune Parti Civili non intendono accettare che Giacomelli sottraggasi alle Assise, ravvisando in questa concessione una lesione delle proprie ragioni. Secondo queste, trattandosi di uno fra i più gravi fallimenti di questo secolo, solo la Corte d'Assise, per legge e per consuetudine, dovrebbe esser competente.

« La sezione d'accusa dovrà forse quindi esser chiamata a pronunciarsi su codesta grave questione che si è elevata e sospenderà naturalmente la libertà provvisoria ».

R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini ». L'*inscrizione* dei candidati per gli esami di *licenza*, così ginnasiale come liceale, è aperta fino al 31 maggio corrente.

Le norme relative si possono leggere presso la Segreteria.

Occhio alle palle! Il Comando del presidio militare partecipa che il poligono di Godia resterà a disposizione delle truppe del presidio nelle ore antimeridiane tutti i giorni del corrente mese, ad eccezione delle domeniche.

Professore derubato. La domestica Teresa Rovere al servizio del prof. Enrico Bevilacqua venne arrestata per furto di un orologio con catenella d'argento, in danno del suo padrone. L'orologio era stato venduto al facchino Pietro Cristofoli.

Pro infantia. Fra i numeri del programma dello spettacolo di beneficenza, con piacere abbiamo notato quello che riguarda le romanze che eseguirà la contessina Isabella de Portis. E' una allieva dell'egregio maestro Escher, che gli fa molto onore. Si deve essere grati alla gentile signorina, che, aderendo alle vive preghiere fattele accettò di essere parte principale di *questo spettacolo*; tanto più ch'essa per la prima volta si presenta al pubblico. Non poteva essere che la pietosa e commovente parola *beneficenza* che avesse la forza d'indurla a vincere l'emozione ed il timore del debutto. La gentile contessina de Portis ci farà gustare una romanza del suo maestro.

Il distinto artista Francesco Doretti, alla distanza di oltre vent'anni, ci farà riudire la famosa aria del *Columella*, coadiuvato dal coro della Società Mazzucato. Per la giovane generazione riuscirà forse nuovo perfino il nome della brillante opera buffa del maestro Fioravante, mentre per quella che di poco la precedette susciterà ricordi cari di un tempo che non ha ritorno.

Tanto le romanze, che saranno eseguite dalla contessina de Portis, quanto l'aria ed il coro del *Columella*, verranno accompagnati dalla numerosa orchestra del Consorzio filarmonico, alla quale si sono aggiunti parecchi dilettanti.

E veniamo al cinematografo.

Quando nel novembre p. p. se ne ebbe uno al Teatro Minerva, si fecero delle piene straordinarie. Quello che verrà *presentato* nelle due sere di sabato e domenica, nulla ha da invidiare a quello. Proviene dalla stessa ditta Lumière e risponde agli ultimi perfezionamenti. Le proiezioni si otterranno con la luce elettrica, e perciò nessun pericolo d'incendio, essendovi esclusa qualunque mescolanza di gas. Le proiezioni saranno dodici, scelte tra le migliori della vastissima raccolta.

— Per poltroncine e scanni rivolgersi al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom.; così pure per palchi, con avvertenza che di questi ne sono disponibili *solo alcuni* per la *seconda* rappresentazione.

— La signora Angelina Fabris Tambato, ha gentilmente offerto il proprio palco n. 5 in seconda loggia, per il trattenimento che si darà al Teatro Minerva nella serata di domani sabato 15 corr.

Venne pure offerto per la serata del 15 e quella del 16 detto, il palcone di società n. 20 in seconda loggia, di proprietà dei signori: dott. Arnaldo Plateo, march. Paolo di Colloredo, dott. Antonio Dabalà, Adelardo Bearzi, dott. Carlo Someda, dott. Nicolò Zanutta, dott. Umberto Caratti, cav. Attilio Pecile, conte Daniele Asquini e ing. Huffmann; nonchè il palco n. 4 in detta loggia, appartenente all'impresa del Teatro.

Il Comitato protettore dell'infanzia, nel mentre sentitamente ringrazia i signori offerenti, rende noto che i palchi medesimi si possono prenotare al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

Mercato foglia di gelso. Stante la scarsa quantità portata al mercato d'oggi, i prezzi si mantengono alti: si vendette da 10 a 11 lire al quintale quella senza bastone.

Arresto di un ferroviere. Il macchinista ferroviario Angelo Varettoni da Udine, d'anni 41, venne arrestato a Firenze, confesso di aver simulato un'aggressione con tentativo di furto.

Una povera scema fu ieri sera dai vigili urbani accompagnata in caserma delle guardie di città perchè trovata a girare per le vie della città. Essa è certa Rocchetto Maria Angela di Antonio, d'anni 18, da Rivignano. Verrà accompagnata al suo paese.

Musica proibita. Ieri fu accompagnato in Ufficio di P. S. certo Fusco Benedetto fu Michelangelo d'anni 52 da Villagrande (Caserta), perchè in compagnia delle proprie figlie Angela d'anni 22 e Luigia d'anni 18, esercitava la professione di suonatore ambulante senza essere provvisto di licenza.

Tribunale penale.

Udienza 12 maggio.

Midelini Giovanni, Croatto Giuseppe e Lesizza Carlo da Orzano (Remanzacco), imputati di violazione della libertà individuale, furono assolti per non provata reità.

Anello perduto. Ieri fu perduto in città un anello d'oro con pietra. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 5 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	760.0	750.8	751.0	750.2
Umido relativo	47	40	72	63
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	E	E	NW	NW
Vento { velocità km.	10	8	4	3
Term. centigr.	9.4	10.4	7.3	10.8

Temperatura { massima 11.4 { minima 4.2

Temperatura minima all'aperto 3.2

Tempo probabile:

Venti freschi specialmente settentrionali — Cielo vario qualche pioggia specialmente centro.

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso.

In seguito al verdetto dei giurati che ritenne l'accusato Calligaris Angelo colpevole di tre peculati, colla circostanza che i medesimi furono commessi, benchè in tempi diversi, nell'anno 1895, per effetto di un'unica risoluzione criminosa, la Corte dichiarò il Calligaris stesso esente da aumento di pena, oltre quella di cui la sentenza 4 aprile 1896 di questo Tribunale (mesi 18 di reclusione) e della quale trovasi in espiazione.

Col verdetto medesimo il Calligaris non venne ritenuto colpevole dei delitti di falso di cui era accusato

Appiccato incendio.

Oggi cominciò il dibattimento contro Movio Domenico fu Valentino d'anni 51 da Precenicco, contadino, detenuto dall'8 dicembre 1896, accusato del delitto d'incendio (Art. 300, 309, 62 C. P.) per avere nel 7 dicembre 1896 allo scopo di appiccare incendio alla casa di abitazione del segretario comunale Costantini Fedele, deposti dei carboni accesi nella tettoia prossima alla casa suddetta, producendo anche così pericolo alle persone dei bambini che dormivano in una stanza attigua, non raggiungendo però l'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà, quantunque avesse compiuto tutto quanto era necessario alla consumazione del reato.

Il P. M. in questo processo è rappresentato dal sostituto procuratore del Re avv. Civezzi, e l'accusato è difeso dall'avv. Mario Bertacioli.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13.

Presidenza Zanardelli.

Esaurite alcune interrogazioni e annunciato il risultato della nomina di alcune Commissioni, si riprende la discussione del progetto sull'ordinamento dell'esercito.

Posto finalmente ai voti un ordine del giorno Palberti, accettato dal Governo, risposero **si 224**; risposero **no 115**; astenuti 1.

In questa seduta fece la sua ricomparsa l'on. Imbriani, leggermente zoppicante e senza il solito fascio di carte, e ricevette *molte congratulazioni e strette di mano* dai colleghi. L'on. rappresentante di Corato non ha mancato di sollevare subito un piccolo incidente.

Cronaca delle intemperie

Non solamente nel nostro Friuli, il mese di maggio ha assunto forme e vesti invernali.

In quasi tutta la parte montuosa del Veneto nevicò e il termometro scese vicino a zero. Anche a Venezia cadde l'altro ieri una leggera nevicata.

L'altro ieri fra Capriva e Cormons cadde abbondante grandine mista a pioggia. La temperatura scese rapidamente da 14 a 7 gradi. La bufera ha recato gravi danni alla campagna e specialmente alla bachicoltura.

A Trieste l'altro ieri burrasca terribile in terra e in mare.

Da Monaco di Baviera si telegrafa che è tornato l'inverno.

A Vienna e nei dintorni ha nevicato; in Carinzia, nella Stiria, in Tirolo, la neve, alta dieci centimetri, ha cagionato danni nei campi e nei *vigneti*.

Grandi nevicate anche in Francia.

La Bibbia delle donne

Una femminista ben conosciuta in America, la signora Elisabetta Cady Stanton, ha intrapresa la pubblicazione di una *Bibbia delle donne*.

Sotto pretesto che le traduzioni in uso fanno torto al *sesso debole*, essa ha deciso di consultare tutti i testi sacri «concernenti la donna», e sotto la sua direzione una Commissione di signore si è già posta all'opera. Alcune di queste, che conoscono la lingua ebraica, si occupano del testo originale; altre attendono alla storia biblica e alla critica delle fonti; altre infine — circa una trentina — lavorano alla traduzione inglese. Il Pentateuco stesso è già tradotto.

La prima parte della Genesi ha però dato luogo a numerose osservazioni. «Noi osserviamo — dice la Commissione — che anche alla donna è stato dato potere su tutto ciò che ha vita, e che in nessun luogo, per contro, è stato dato all'uomo potere sulla donna».

La parte di Eva nel dramma dell'Eden suggerisce alla signora Stanton la seguente considerazione: «Sia che si riguardi Eva come un personaggio mitico, sia che la si osservi come l'eroina di un dramma vero, ognuno che non abbia prevenzioni deve ammirare il coraggio la dignità e la nobile ambizione della donna. Il tentatore ha del resto subito riconosciuto il valore di Eva. Egli non s'è provato a sedurla con dei gioielli, ninnoli e piaceri mondani, ma con la promessa della conoscenza della saggezza divina. Egli ha fatto appello alla sete inestinguibile di sapere che tormenta la donna, e che Eva non poteva certo soddisfare cogliendo fiori o chiacchierando con Adamo».

Trascinata dal suo entusiasmo, la signora Stanton non esita a trattare Adamo di «gran poltrone».

«Quando il momento temuto del castigo arriva — continua la Stanton — Adamo piange e tenta nascondersi dietro la *debole creatura* ch'egli pretende di aver tanto amata: «La donna che tu mi hai data per compagna — egli dice all'Eterno — mi ha offerto il frutto, e io ne mangiai....» Come mai gli uomini — esclama la signora Stanton — osano arrogarsi qualche superiorità fondandosi su di un simile asserto?

La Commissione, per altro, non estende la sua protezione a tutte le donne della Bibbia. Confessa che Sara «manca di alcune virtù indispensabili»; che Rebecca «non ha, nemmeno lontanamente, il sentimento dell'onore»; che Rachele, «*ingannatrice e ladra, si cura ben poco della riputazione di suo marito*».

La Commissione ha poi anche osservato che non tutti gli uomini del vecchio testamento sono cattivi. «La condotta di Mosè — essa dice — di fronte alle sette figlie del gran levita, dimostra che in qualche anima v'era una scintilla di cavalleria, malgrado il disprezzo generale per la donna».

Quel che più indispettisce la signora Stanton, è che gli *uomini siano chiamati* «figli di Dio», mentre le donne son dette semplicemente «figlie degli uomini».

«Non grida forse vendetta questo — essa esclama — e non è forse una mostruosa ingiustizia che l'uomo, dopo di aver perduto il Paradiso, rigetti sulle spalle della donna le conseguenze della maledizione?»

I pochi saggi riportati danno un'idea di ciò che è la *Bibbia della donna*.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Italia e America.

Roma 14 — E' vero che il Governo è stato consigliato da più parti a denunciare il trattato di commercio *cogli* Stati Uniti; ma è vero altresì che i principali enti commerciali ed industriali d'Italia non si sono affatto associati ad una simile proposta.

Ecco perchè il Governo non ha creduto opportuno di tener conto della proposta stessa.

Il regolamento della Camera.

Roma 14 — Tra le proposte di riforma del regolamento della Camera, ce n'è anche una che stabilisce doversi dichiarare decaduto dal mandato legislativo quel deputato che, senza legittimi motivi, abbia mancato a 12 sedute consecutive.

L'ambasciatore francese.

Roma 14 — È atteso tra giorni a Roma il signor Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Così cadono le voci che egli dovesse ricevere un'altra destinazione.

Il signor Billot porterà probabilmente delle proposte concrete per la conclusione del trattato di commercio colla Francia. Egli, già prima di recarsi a Parigi, aveva conferito in proposito coi ministri italiani.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 maggio.

Continua un buon andamento per le sete, per giudicare il quale occorre tener calcolo dell'epoca in cui ci troviamo, cioè in sul fiorire della campagna e dei quantitativi ridotti delle sete esistenti.

Di solito negli altri anni durante l'epoca dell'allevamento dei bachi, la seta veniva messa da parte, mentre oggi non è il caso ed affari se ne fanno ogni dì, anche di discreta importanza.

E' vero che in gran parte lo dobbiamo alla speculazione, ma intanto il movimento esiste e le quotazioni si mantengono, quando, per gli articoli scarseggianti, non aumentino di qualchecosa.

L'America oggi ha rimesso alcuni ordini d'acquisto, ma legati ad offerte colle quali sarà difficile poterli effettuare.

(Dal Sole).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 13 maggio 1897.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	» »	9.25 a 10.80
Cinquantino	» »	—.— a —.—
Bastardone	» »	—.— a 9.—
Gialloncino	» »	—.— a —.—
Avena	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	—.— a —.—
Castagne	» »	—.— a —.—
Gialloне	» »	—.— a —.—
Segala	» »	—.— a 12.50
Lupini	» »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	11.— a 18.—
» alpigiani	» »	20.— a 25.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.10 a 2.15
» in stanga	» »	1.90 a 1.95
Carbone di legna I qual.	» »	7.25 a 7.50
» » II »	» »	6.50 a 6.60

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.— a 0.—
Galline	» »	1.05 a 1.15
Polli	» »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» »	0.— a 0.—
» femmine	» »	0.— a 0.—
Oche	» »	0.70 a 0.75
Anitre	» »	0.— a 0.—

Frutta.

Ciliege	al chilogramma da lire	0.— a 0.60
Fragole	» »	.— a 1.30

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.60 a 0.66
Burro	al Chilog. da »	1.90 a 2.20
Patate	al quintale da »	5.— a 6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	9.60 a 10.80
Frumento	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	12.16 a 26.08
Fagiuoli di pianura	» da »	8.94 a 18.41
Sorgorosso	» da »	—.— a —.—
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Bastardone	» da »	—.— a —.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.85 a 6.25
II.a » »	da »	5.— a 5.40

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.65 a 5.—
II.a » » da	»	3.90 a 4.70
Paglia da lettiera al quint. da	»	3.— a 3.85

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint. da L.	2.— a 2.10
Legna in stanga	» da »	1.80 a 1.95
Carbone forte	» da »	6.25 a 7.40

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg. da L.	1.20 a 1.40
» » di dietro	» da »	1.60 a 1.80
Manzo I. qual.	» da »	1.20 a 1.70
» II. »	» da »	1.— a 1.50
Vacca	» da »	0.80 a 1.50
Pecora	» da »	1.— a 1.30
Ariete	» da »	1.— a 1.20
Castrato	» da »	1.20 a 1.40
Agnello	» da »	1.— a 1.80
Capretto	» da »	1.10 a 1.40
Majale	» da »	1.— a 1.80

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 30 pecore, 80 castrati, 50 agnelli, 80 arieti, 2 capretti.

Andarono venduti circa: 4 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al kg. a p. m.; 10 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 2 capretti da macello da lire 0.75 a 0.80 il kg. a p. m.

225 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 14 maggio 1897

	mag. 13	mag. 14
Rendita		
Ital. 5 % contanti	96 91	97.02
» fine mese	97 05	97.15
Detta 4 ½ ex coupons »	106.—	106.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	307.—	307.—
» 3 % Italiane ex coup.	303 —	302.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	472.—
» » » 4 ½	497.—	494.—
» 5 % Banco di Napoli	408.—	409.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	703 —	701.—
» di Udine	120 —	120.—
» Popolare Friulana	125 —	125.—
» Cooperativa Udinese	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	252 —	251.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	678 —	678.—
» » Mediterr. ex coup.	516 —	516.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105 05	104.95
Germania »	129 35	129 10
Londra »	26 37	26.38
Austria Banconote »	220 ¼	220.—
Corone »	110.¼	110.—
Napoleoni »	20.94	20.97
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	92.70	92.85

Il cambio dei certificati di pagamento di *dazii doganali* è fissato per oggi a **105.12.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Zorangeli farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lerise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto di dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici, come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da appressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause maligne ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non tralascio di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour)*, toglie il tartaro dai denti rendendoli bianchi e lucenti senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — *(in elegante scatola di legno bianco)* produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotta, e per ciò fra adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Novella** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli uretrali... lo attesta il valente dottor **Rozzini** di ..., l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri u...ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po... consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarle.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, G. Pontoni e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljnovic; **Sebenico**, Bocca; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Waiz e sopravi la marca depositata. ***Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.***

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-23°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio. Ginnastica Medica. Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.00
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 6.45	8.22	O. 8.01	8.40
O. 9.03	9.42	O. 13.05	13.50
D. 19.05	19.47	O. 21.45	22.27

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.28	8.59
M. 13.06	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	19.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	7.45	R. A. 9.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18 —	19.52	18.10	S. T. 19.35

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E DI PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio e del Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di sopuartà la pene
D'un bon dolor di cav:
...
Il stomi al sint brusor,
L'è ara il gloridor,
...
L'è za il *catarro gastrico*
Ch'al fas rivà la bile
E al trops di dolle
Cal choll un bon purgant...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dute chesta storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco